

Comunicato Stampa

Soddisfazione degli artigiani della provincia di Venezia per l'attenzione della Regione Veneto alle proposte salva-Pmi

CRISI FINANZA, CONFARTIGIANATO E COFIDI: “ORA LE BANCHE ABBASSINO COSTO DENARO”

Gli istituti di credito chiamati a un atteggiamento responsabile dopo il taglio del costo del denaro deciso dalle banche centrali. Urgente un tavolo di concertazione tra le parti

(Venezia – 10.10.2008) - Le imprese chiamano, la Regione risponde. Il presidente Galan ha dichiarato l'intenzione di sostenere le Pmi del territorio rinforzando i fondi di garanzia, rispondendo dunque positivamente all'appello rivolto da **Confartigianato Provinciale di Venezia** e **Cofidi Veneziano**. “Siamo soddisfatti perché la nostra proposta ha trovato immediato riscontro a livello istituzionale – dichiarano i due presidente **Giuseppe Molin** e **Antonio Sartorello** -. La Regione ha annunciato di volersi attivare per salvaguardare il futuro dell'economia veneta. E in questo momento si potrà tirare il fiato solo con un intervento straordinario per il rifinanziamento dei fondi di garanzia che possono sostenere l'erogazione del credito agevolato attraverso il sistema dei confidi”. La crisi finanziaria che in questi giorni sta investendo i mercati mondiali rischia infatti di mettere in ginocchio il sistema delle PMI, già provate da una lunga fase di stagnazione economica.

Se la Regione ha dimostrato di cogliere la gravità del momento e di volersi attivare al più presto, anche gli istituti bancari sono chiamati a un'azione decisa a favore delle imprese. “I tagli al costo del denaro deliberati dalle banche centrali devono essere recepiti dagli istituti di credito locali - auspicano **Molin** e **Sartorello** -: le banche devono dimostrarsi responsabili e abbassare il costo del denaro. Nell'attuale congiuntura c'è il rischio concreto che chi è in possesso di liquidità da immettere per alleviare la crisi la fornisca a caro prezzo. Se ciò dovesse accadere la crisi economica diverrebbe ingovernabile. Le banche facciano dietrofront e si mettano dalla parte delle aziende che devono reggere la crisi: imporre la revoca dei fidi per le posizioni più deboli come misura cautelativa rischia di mettere in ginocchio il tessuto connettivo della nostra economia territoriale. Meglio sarebbe se di caso in caso ci potesse essere un confronto a tre: banca, impresa e confidi di riferimento”.

Un corto circuito nei rapporti con il sistema bancario potrebbe avere effetti devastanti. Anche per questo **Molin** riafferma con forza la necessità di un tavolo di concertazione urgente: “Bisogna istituire subito l'unità di crisi a livello territoriale, che riunisca tutti gli attori coinvolti: le rappresentanze d'impresa, l'ABI, i vertici delle banche e le fondazioni bancarie” spiega il presidente della Confartigianato. E conferma di aver già trovato su questo punto la condivisione del presidente della Camera

di Commercio veneziana, anche per l'avvio di iniziative concrete per un intervento pubblico per contenere il costo del denaro.

Informazioni per la stampa:

ufficio stampa > Charta Bureau

Giambattista Marchetto 348.5192852 - press@charta-bureau.com

Antonio Tosi 349.5384153 - ufficiostampa@charta-bureau.com